

La zootecnica maremmana rischia la crisi per la chiusura degli impianti di mattazione

LA QUESTIONE DEI MATTATOI

Solo due rimangono aperti. Le norme CEE e il '93. Necessaria una razionalizzazione. Il punto con il presidente delle coop agricole della lega. Le proposte per il futuro. Un macello-mercato gestito da una società.

di Ercole Tortelli

Sono molti gli impianti di mattazione sparsi nella provincia grossetana costretti alla chiusura. Attualmente ne restano aperti solo due, quello del Comune di Grosseto e quello del Matteini. Per qualche giorno si è avuta anche una chiusura totale. Questa situazione ha provocato una lunga serie di difficoltà a tutto il settore, investendo inevitabilmente allevatori e consumatori. Si aprono anche gravi rischi per il futuro. Infatti, alla luce della normativa Cee che entrerà in vigore con il 1993 gli impianti di mattazione che non si adegueranno alle norme vigenti saranno automaticamente messi fuori gioco. Quindi i piccoli centri con poche risorse a disposizione andranno ulteriormente a scomparire. Tutto questo può portare però ad una razionalizzazione delle attività di macellazione, individuando un unico o più punti, dislocati strategicamente nel territorio. Nel frattempo però la chiusura quasi completa degli impianti sta provocando numerosi disagi.

Con il Presidente dell'Asso Agricole Lega, Barzotti, abbiamo cercato di chiarire gli effetti che il clima di incertezza gravante sulle attività di macellazione produce verso le Cooperative Agricole. **Quali sono gli effetti economici e organizzativi della crisi di questo settore per il vostro gruppo?**

Molto gravi. Basti pensare che le nostre cooperative di servizio avevano previsto con qualche anticipo la positiva evoluzione del mercato delle carni e del latte ed avevano impostato un vero e proprio piano di rilancio del settore. Attraverso l'assistenza tecnica, la fornitura di vitelli e i contratti di ritiro era previsto un servizio "chiavi in mano" che avrebbe potuto dare qualche speranza ai produttori.

Stante la situazione attuale cosa è

invece possibile prevedere?

Il vero segreto di questo tipo di progetto sta nel garantire ai vari segmenti del processo un sicuro controllo della qualità. Così se con Consmaremma e Assegnatari Monte Amiata si ritirano cereali e si producono mangimi a qualità garantita, sarà facile poter garantire carni non estrogenate, con il sapore di una volta. Se poi queste carni vengono offerte alla grande distribuzione ed ai dettaglianti senza un servizio aggiuntivo di controllo sull'igienicità della macellazione, della conservazione e del trasporto, il lavoro dell'allevatore e della cooperativa perde significato. In questo senso la presenza della cooperativa La Zootecnica ed il suo collegamento con le associazioni di produzione erano (e sono) un forte vantaggio dell'agricoltura grossetana. Il collegamento con nostro Consorzio Toscano Zootecnico può offrire alla distribuzione il servizio di completamento della gamma, raccordando la produzione locale con quella regionale. Se il cerchio si spezzasse, tutto diventerebbe più difficile ed il rischio che gli acquirenti si rivolgano ad altre zone di produzione si farebbe più concreto.

Che cosa vi aspettate allora?

Partiamo dalla concezione che i produttori e le loro cooperative debbano continuare a rispondere di tutte le fasi del processo. Per questo riteniamo decisivo rinsaldare al più presto gli anelli spezzati. Offriamo il coordinamento del C.T.Z. per collocare la produzione grossetana in una struttura di macellazione rispondente alle norme igienico-sanitarie ed alla richiesta di servizi aggiuntivi. Se si dovesse interrompere la macellazione locale proponiamo quella di Chiusi che può ben rispondere all'obiettivo. Se questa sarà ritenuta valida occorre ottenere un intervento pubblico per abbattere i costi di trasporto, co-



si come già avviene per le barbabietole. Provincia e Regione hanno più volte mostrato attenzione all'agricoltura grossetana. Ora è il caso di ottenere un loro pronunciamento e il comune del capoluogo potrebbe lanciare l'iniziativa di un incontro di proposta.

Ma questa non è una soluzione che potrebbe durare all'infinito?

No, perché non è possibile immaginare che il settore pubblico possa sostenere per sempre costi simili. Compito della pubblica amministrazione è quello di governare lo sviluppo assicurando le condizioni di maggior vantaggio agli imprenditori, non sostituirsi ad essi. Per questo, anche in vista del 1993, è indispensabile che si preveda un grande sforzo di concentrazione delle risorse, realizzando un punto di macellazione e prima lavorazione delle carni bovine, ovine e suine, con costi di servizio accessibili agli operatori e competitivi rispetto ad impianti analoghi.

Un nuovo macello-mercato dunque, ma chi lo dovrebbe realizzare? La formula che meglio risponderà a

quest'ottica è quella che assicura un forte controllo pubblico ed una gestione affidata ai produttori ed agli operatori del settore.

Una società quindi?

Sì, ci sembra la soluzione migliore. La pubblica amministrazione dovrà analizzare gli impianti esistenti, decidere un'analisi delle necessità di ristrutturazioni che si presentano, valutare il costo ed il beneficio degli investimenti e scegliere di far convergere sull'impianto più idoneo sia le proprie risorse che l'interesse degli imprenditori. La gestione potrebbe essere assicurata da una società mista dove i produttori dovranno comunque essere presenti. E' un po' il ripercorrere la scelta fatta a suo tempo con la Cooperativa Zootecnica. Noi siamo pronti a ripetere l'esperienza, candidando fin da adesso il C.T.Z., la Zootecnica ed il polo grossetano delle cooperative di servizio a noi aderenti, a costituire con le piccole e medie imprese artigiane e industriali una struttura essenziale per l'agricoltura grossetana e toscana.

Nel ventennale della morte

UN CONVEGNO SU BIANCIARDI NEI PROGRAMMI CGIL

La CGIL, incoraggiata dai positivi risultati dell'iniziativa che ha portato alla pubblicazione del volume "Le nostre orme", ha in cantiere un Convegno nazionale di Studi su Luciano Bianciardi, l'intellettuale grossetano "disorganico" e "maledetto", eppure profondamente legato al movimento operaio delle mine. Quello di Bianciardi con il movimento operaio maremmano non è stato un rapporto facile, né lineare, ma, proprio per questo, appare adatto alla riflessione che si vuole sollecitare;

tanto più che l'esperienza bianciardiana quasi coincide con l'origine stessa della Grosseto moderna.

La CGIL vuole celebrare il ventennale della morte di Bianciardi ripensando i diversi aspetti biografici, letterari, cinematografici della sua figura ed ha già preso contatti con diversi ambienti universitari.

La CGIL con questa proposta tende a dare continuità al proprio impegno culturale ed a stabilire un rapporto più solido con le forze intellettuali locali. Sono quindi chiamate a collaborare ad un lavoro che non può essere del solo sindacato, le altre forze ed istituzioni presenti sul territorio, prima fra tutte l'Amministrazione Comunale.

TRENI: BATTUTA D'ARRESTO

La soluzione della questione relativa alla fermata dei treni nella Stazione di Grosseto è ancora lontana. Alla riunione tra le parti interessate - l'Assessore regionale ai trasporti Magnolfi, il Presidente della Provincia Cerretti ed i rappresentanti delle FF.SS. - non si è presentato il direttore del comparto regionale delle FF.SS., che, nel precedente incontro, aveva lasciato intravedere aperture possibili per una soluzione positiva della vertenza. L'assessore Magnolfi, che appoggia le richieste di Grosseto, ha richiesto per questa settimana un altro incontro, si spera decisivo, con il dipartimento nazionale delle Ferrovie. Il rappresentante delle FF.SS. dr. Salomone, dal canto suo, ha preso atto delle richieste avanzate dalle forze politiche e dalle associazioni grossetane, richieste che rientreranno nel-

la lista delle priorità da prospettare in sede ministeriale.

Molto delusi i rappresentanti delle organizzazioni sindacali: "Altre province, come quelle di Arezzo, Firenze, Lucca, hanno ottenuto risposte positive alle loro aspettative, mentre la disponibilità dimostrata nei confronti delle nostre richieste non ha prodotto, finora, alcuna soluzione positiva", afferma il segretario provinciale della CGIL, Ferretti.

Aumenta quindi la preoccupazione degli interessati, soprattutto per il fatto che, essendo già scaduti i termini per le modifiche al piano regionale, se non si arriverà ad un incontro definitivo entro la settimana, si rischia di dover aspettare ancora diversi mesi prima di poter parlare nuovamente di variazioni.

EP.



TIPOGRAFIA VEGNI

via adamello, 130
58100 grosseto - tel. 0564 455623

lavori pregiati
con stampe in oro
a caldo e in
termorlievo

PER LA PUBBLICITÀ SU GR7
TELEFONARE AL N. (0564) 414360